



15d. POSTIMPRESSIONISMO

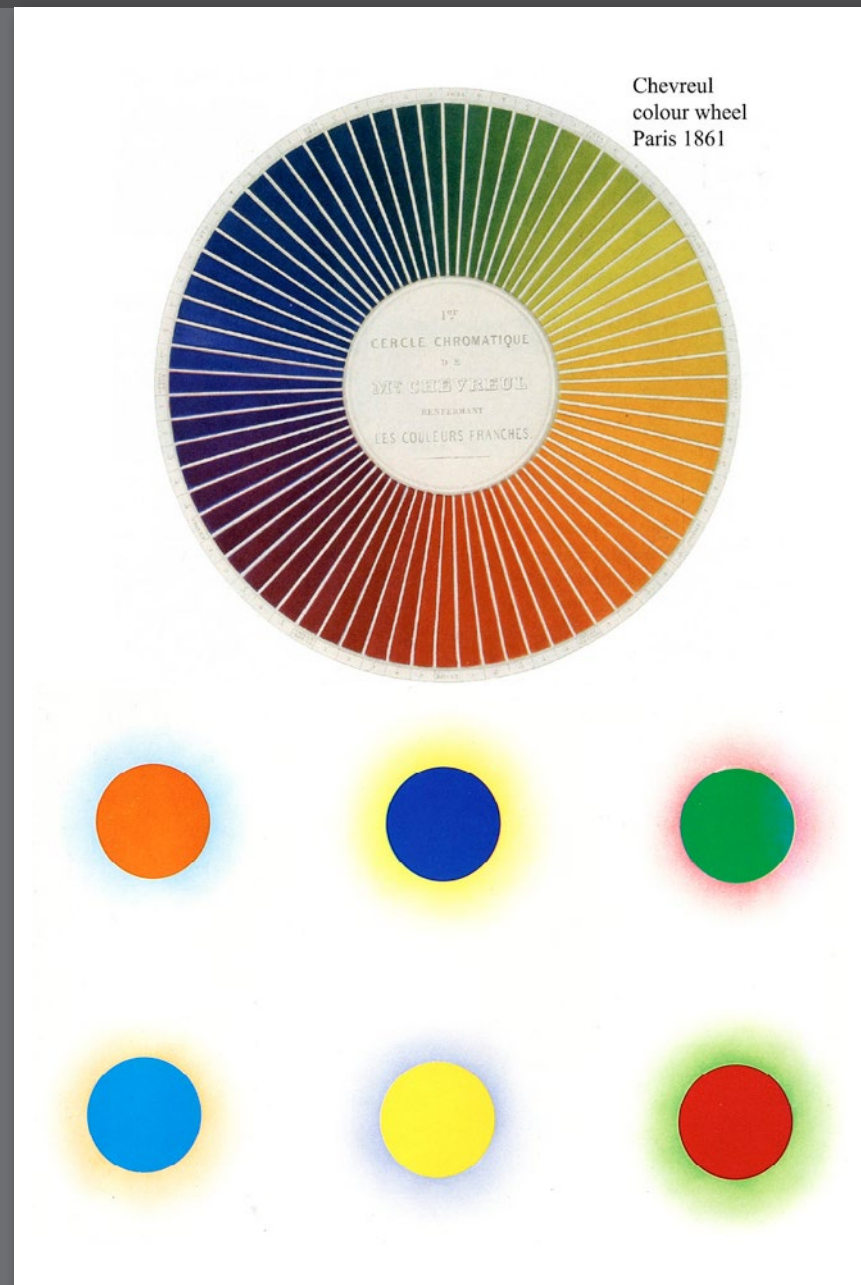
IL POSTIMPRESSIONISMO

Tra il 1885 e il 1890 la **pittura impressionista** esaurisce la propria spinta innovativa, ma i suoi **principi** le sue regole non cessano di influenzare il mondo della pittura.

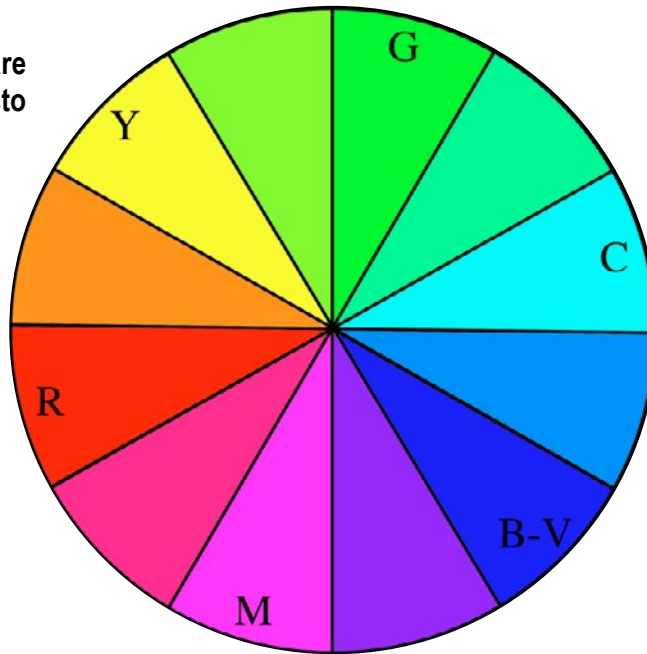
Alcuni artisti, infatti, riferendosi alle **teorie sul colore** studiate già a partire dal 1840 dal chimico **Michel Eugène Chevreul**, cercano di dare **valore scientifico alla pittura impressionista**. Chevreul, un chimico impiegato in una fabbrica di tessuti, aveva notato che l'**accostamento di due fili** di lana di diverso colore, guardati da una certa distanza, apparivano del **colore risultante** dalla somma dei colori dei due fili di lana.

Notò anche che l'**accostamento di due colori complementari** esalta la loro luminosità ed ogni colore richiede il suo complementare (contrasto simultaneo).

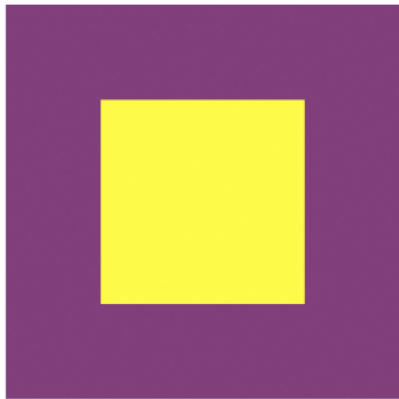
approfondimento sul [colore](#)



Il colore complementare è quello sul lato opposto della ruota cromatica

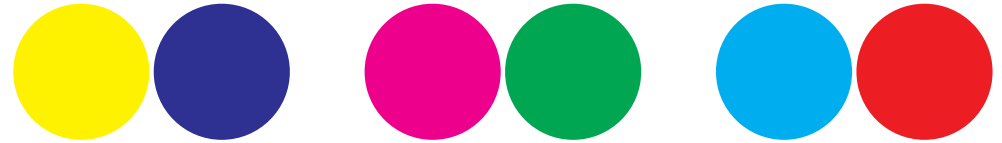


Un colore è più brillante quando è accanto al suo complementare



approfondimento sulla [Percezione del mondo intorno a noi](#)

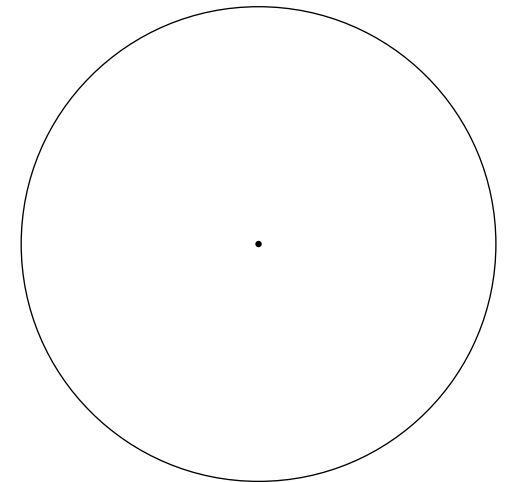
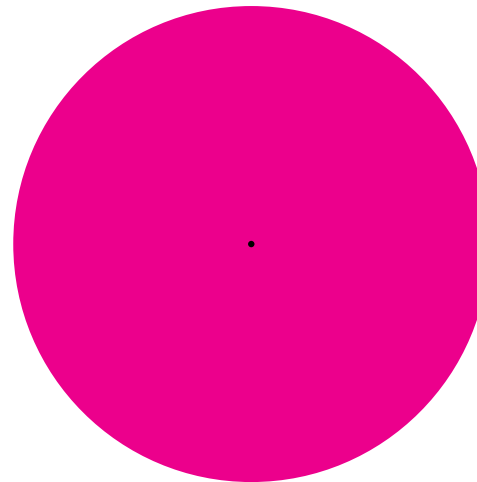
Coppie di colori complementari



Test sul contrasto simultaneo

Fissa per 30 secondi il centro del disco magenta.

Sposta lo sguardo sul centro del disco vuoto e lo vedrai colorarsi di verde.



approfondimento su [Fisica e arte: la percezione dei colori](#)

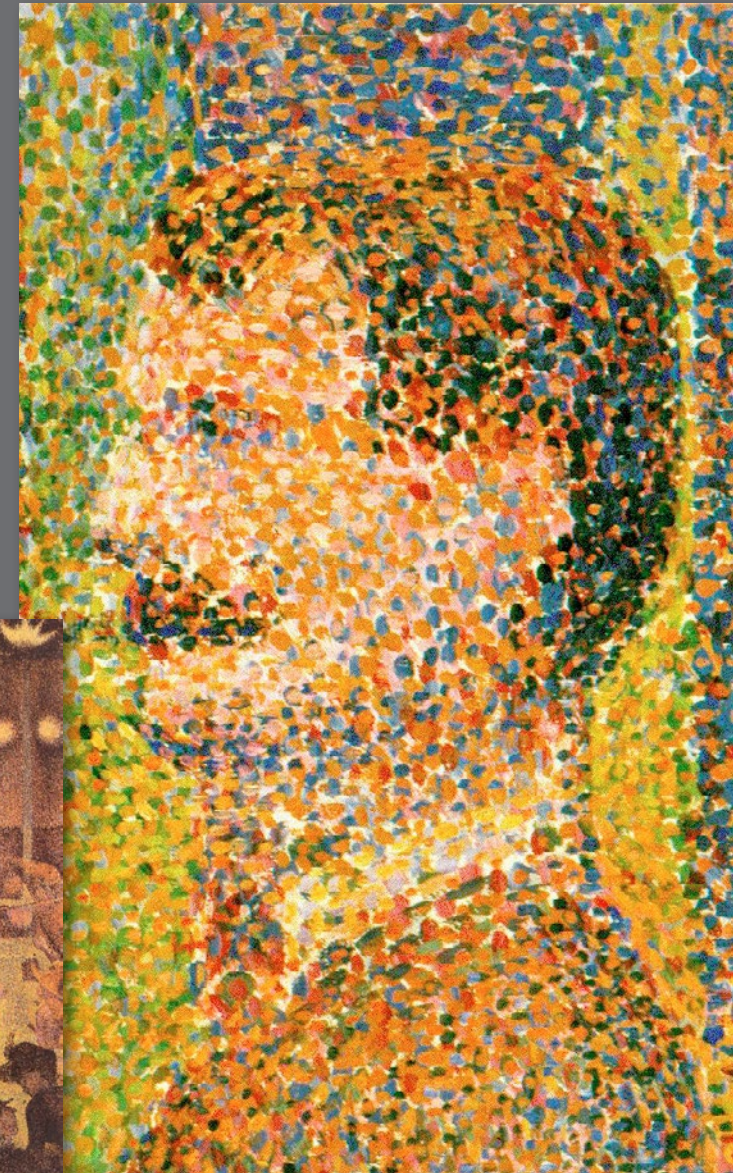
GEORGES SEURAT (1859-1891)

Massimo esponente del Postimpressionismo, **George Seurat** rimane così affascinato dagli esperimenti di Chevreul e dal suo cerchio cromatico, da ideare una **tecnica pittorica** basata sulle sue osservazioni.

La sua tecnica è basata sull'**accostamento di colori puri**, stesi sulla tela a piccoli **punti** o trattini, che da vicino appaiono distinti ma, osservando il quadro da lontano, **si ricompongono visivamente** dando un colore omogeneo.

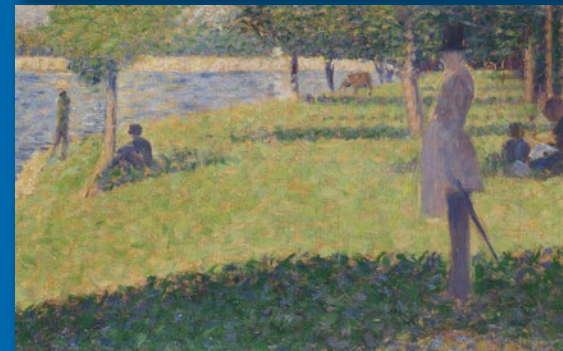
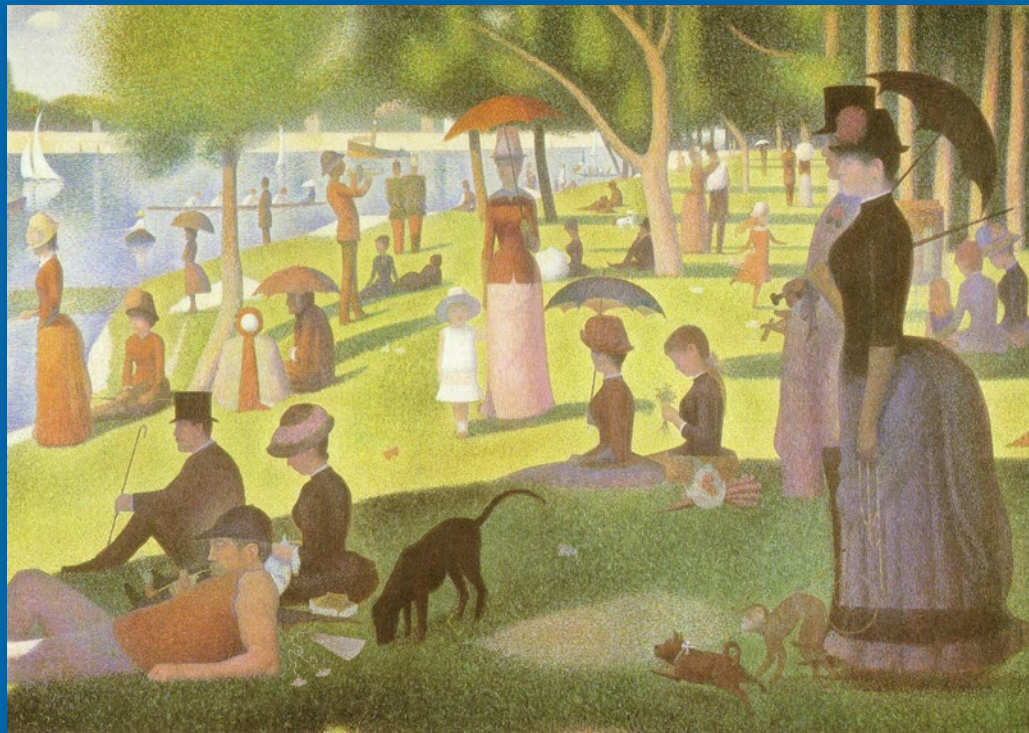
Nasce il “**Pointillisme**” (in italiano **Puntinismo** o **Divisionismo**), detto anche “**Neoimpressionismo**”, che costruisce le immagini grazie all'accostamento di punti di colore puro sulla tela.

La Parade, 1888



“UNA DOMENICA POMERIGGIO ALL’ISOLA DELLA GRANDE JATTE” (1884) - Georges Seurat

In questo dipinto (circa 2 x 3 m) Seurat rappresenta un **pomeriggio domenicale** sull’Isola della Grande Jatte, una località sulle **rive della Senna**, nei dintorni di Parigi. La **composizione** è studiata fin nei minimi particolari e per realizzarla l’artista impiega circa **due anni**, compiendo una serie di **ottanta schizzi preparatori**, a olio o a carboncino, eseguiti direttamente sull’isola. La tela è esposta alla prima mostra della **“Società degli Artisti Indipendenti”**, organizzata a Parigi nel 1886 dove suscita reazioni contrastanti. Octave Mirbeau scrive: “Non ho il coraggio di ridere davanti al suo immenso e detestabile quadro, che sembra una fantasia egiziana”.



La composizione è divisa verticalmente in due zone uguali dalla figura di una donna che cammina tenendo una bambina e riparandosi dal sole con un ombrellino rosso.

Gli abiti sono meticolosamente studiati

Un uomo sdraiato fuma la pipa, un cane nero fiuta il prato, una donna e un uomo sono seduti sull'erba.

Sullo sfondo le figure sono più piccole, per dare il senso della profondità.

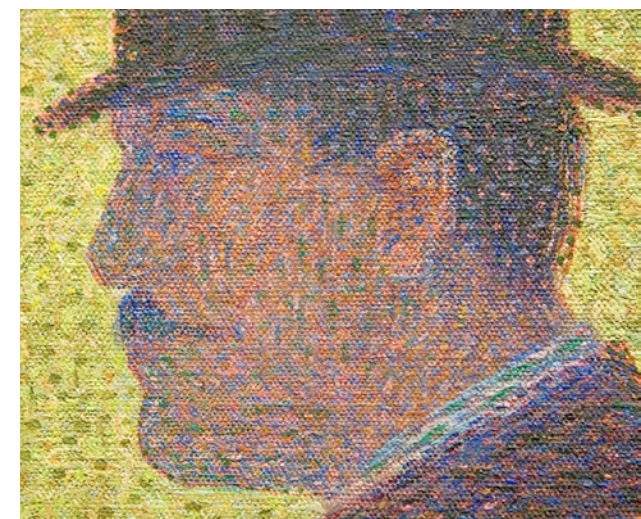
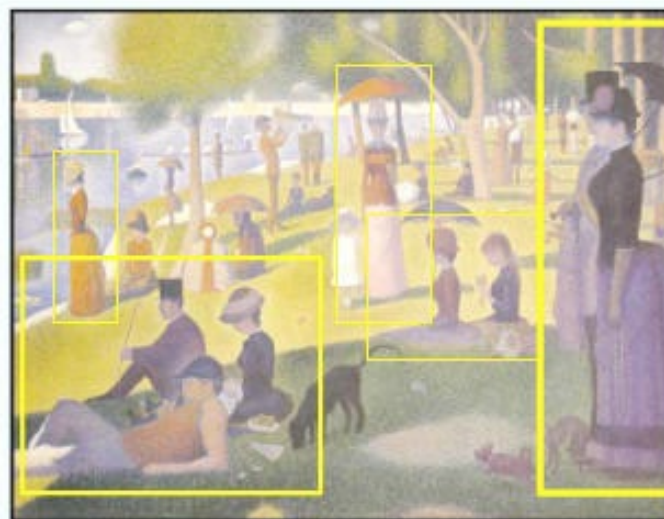
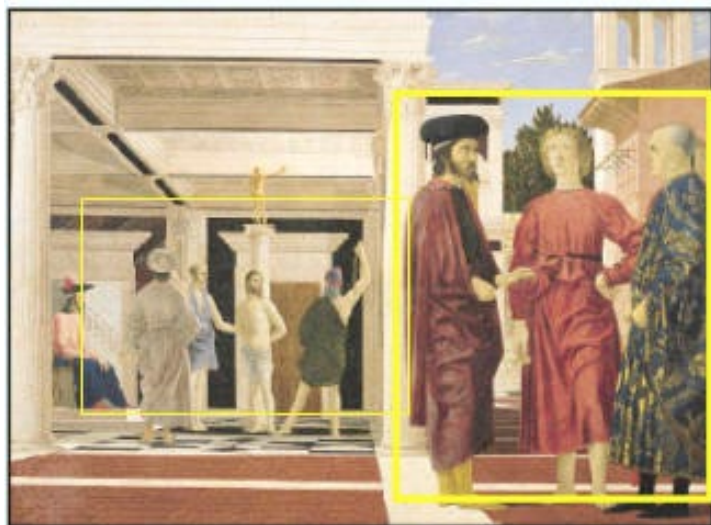
Una donna con un ombrellino da sole nero tiene al guinzaglio una scimmietta e un cagnolino ed è accompagnata da un uomo con cilindro. Le figure sono di profilo.



Tutte le figure, per quanto vicine, sembrano isolate l'una dall'altra: danno l'impressione di essere ritagliate e incollate sullo sfondo.

Le sponde del fiume disegnano una linea sinuosa che accompagna e indirizza lo sguardo dell'osservatore verso lo sfondo.

Il **soggetto** è molto simile a quelli rappresentati dagli Impressionisti: la **cronaca di un tranquillo pomeriggio** domenicale, trascorso dai **borghesi parigini** in una località che si trova lungo le rive della Senna. Tuttavia, la realizzazione di questo dipinto è **molto lontana dall'arte impressionista**. Gli Impressionisti, infatti, avrebbero cercato di rendere il **movimento delle persone**, i **riflessi della luce** e dell'acqua, mentre Seurat **blocca** ogni movimento, ferma il tempo in un'**atmosfera sospesa e astratta**.



Le figure hanno **forme geometriche**, sono raffigurate di fronte, di spalle o di profilo: **prive di volume** e come “incollate” sulla tela. I colori sono stesi in **piccoli puntini**, molto lontani dalle vivaci pennellate degli Impressionisti. Lo **schema della composizione è molto rigido**, chiaro e ordinato: le figure e gli oggetti risaltano nelle loro forme semplificate. La visione impressionista è quindi totalmente abbandonata e superata: Seurat si richiama alle forme semplici ed essenziali dell'**arte del Rinascimento italiano**, in particolare a **Piero della Francesca** (La Flagellazione di Cristo).

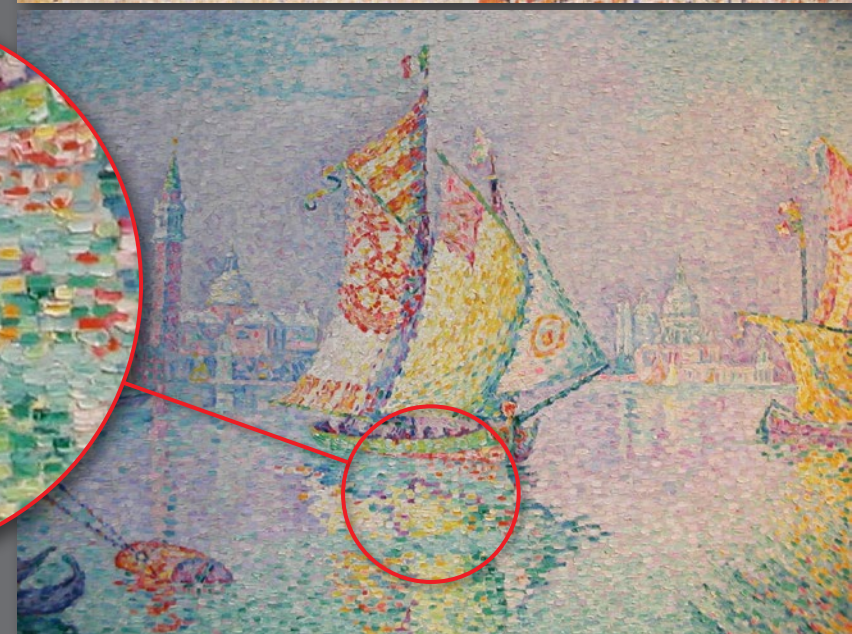
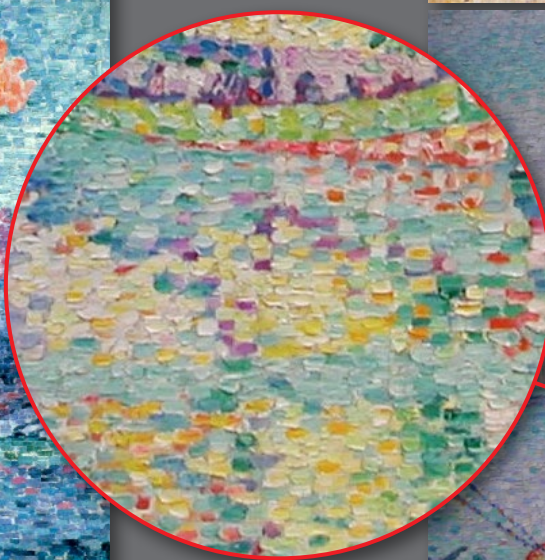
video-animazione della [Grande Jatte](#)

spot con la [Grande Jatte](#)

Essendo un'opera molto conosciuta e unica nel suo genere, è stata spesso reinterpretata nei modi più vari, persino ricreata con le lattine...



Paul Signac (1863-1935), un altro esponente del Poin-
tillisme, a differenza di Seurat usa **pennellate più gros-
se**, più simili a un **mosaico** nel quale s'intravedono le
forme raffigurate.

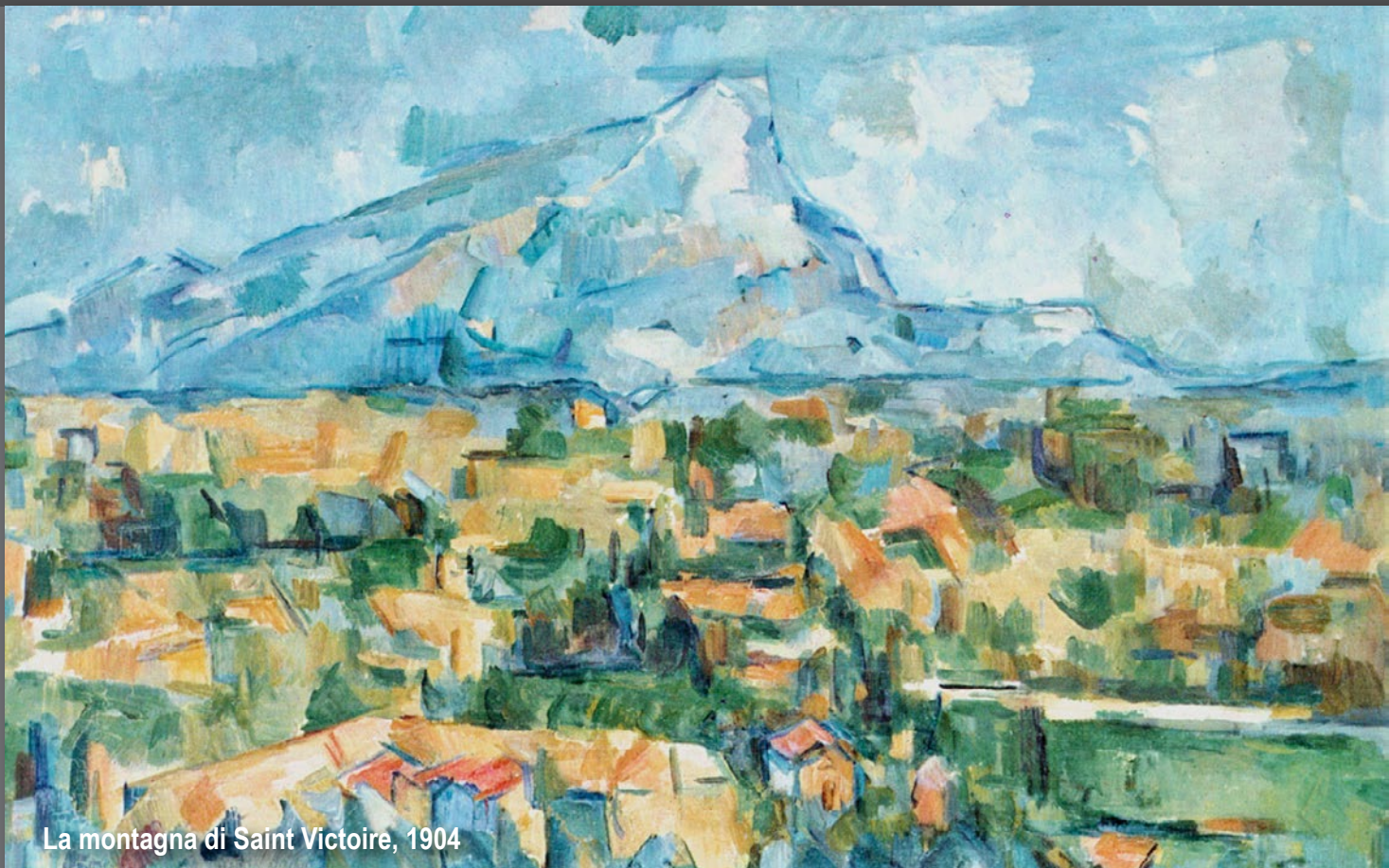


PAUL CÈZANNE (1839-1906)

Gli artisti che operano negli ultimi decenni dell'Ottocento si formano tutti, inizialmente, in **ambiente impressionista**.

Dopo la crisi del movimento con l'ultima mostra del 1886, però, se ne allontanano, cercando **nuove strade**: tra questi **Paul Cézanne, Henri de Toulouse-Lautrec, Paul Gauguin e Vincent Van Gogh**.

A differenza degli Impressionisti, **Paul Cézanne** non si limita a riprodurre l'impressione che riceve dalla realtà. Lui, infatti, cerca di compiere un'**operazione di tipo "mentale"**: **indaga la realtà e la scompone in forme e colori**.



La montagna di Saint Victoire, 1904

video su [Cézanne](#)



Grandi bagnanti, 1900



Giocatori di carte, 1882



Natura morta, 1883

Cézanne è convinto che ogni oggetto corrisponda a una **forma geometrica**. Il colore, steso a larghe pennellate, crea queste forme e i loro **volumi**. Nelle sue opere il **disegno** è in parte recuperato, ma il colore prevale sempre.

Cézanne **scompon**e quindi le forme, semplificandole geometricamente: chi osserva le sue opere deve **ricostruire le forme "mentalmente"**, nel suo pensiero.

Solo così, secondo l'artista, si può arrivare a capire le vere dimensioni delle cose e i loro volumi. Questi pensieri avranno grande importanza per tutta l'arte del Novecento, in modo particolare per il movimento del **Cubismo**.

video-documentario su [Cézanne](#)

HENRI DE TOULOUSE LAUTREC

Un altro importante pittore di questo periodo è **Toulouse-Lautrec** (1864-1901), un artista che ama rappresentare le attrici, le ballerine, i cantanti, le cavallerizze del circo, le prostitute, la **gente comune e disadattata** che, come lui, frequenta i locali notturni parigini.

Proveniente da una famiglia aristocratica ha un fisico deforme a causa di una malattia; frequentò assiduamente cabaret, caffè e, sin dalla sua fondazione, nel 1889, divenne **ospite fisso del Moulin Rouge** e rese immortali con i suoi manifesti ballerine e cabarettisti.



video su [Toulouse](#)

Le sue opere hanno **tagli compositivi** dinamici, con prospettive audaci, simili a quelli di Degas. I suoi disegni, rapidi ed espressivi, colgono i personaggi nella loro **autenticità** e spesso nella loro intimità.



animazione di un **disegno di Toulouse**



PAUL GAUGUIN (1848-1903)

Paul Gauguin si allontana definitivamente dall'Impressionismo e dai modelli artistici tradizionali.

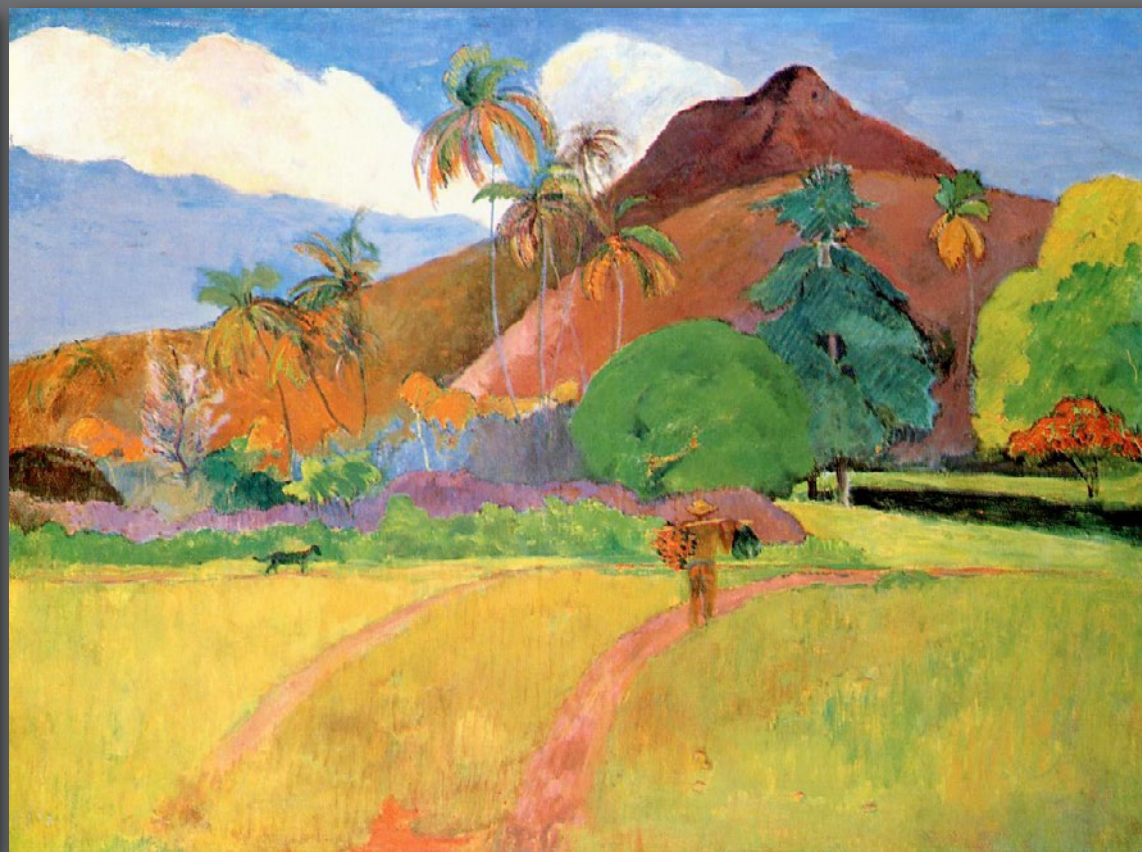
È un artista che viaggia molto: lascia la Francia per la Bretagna e infine si reca a **Tahiti**, alla ricerca del **primitivo**, del **puro**, del **non contaminato**.

Ricerca la purezza e la semplicità anche nell'**arte medievale**, nelle **sculture primitive** e nelle **stampe giapponesi**.

video su [Gauguin](#)



I suoi colori sono “**simbolici**”: non servono a rappresentare la realtà, ma ciò che il pittore sente. Usa sempre **colori molto accesi** e **non naturali**, creando **superfici piatte** e bidimensionali, senza fare uso di ombre e di chiaroscuro.



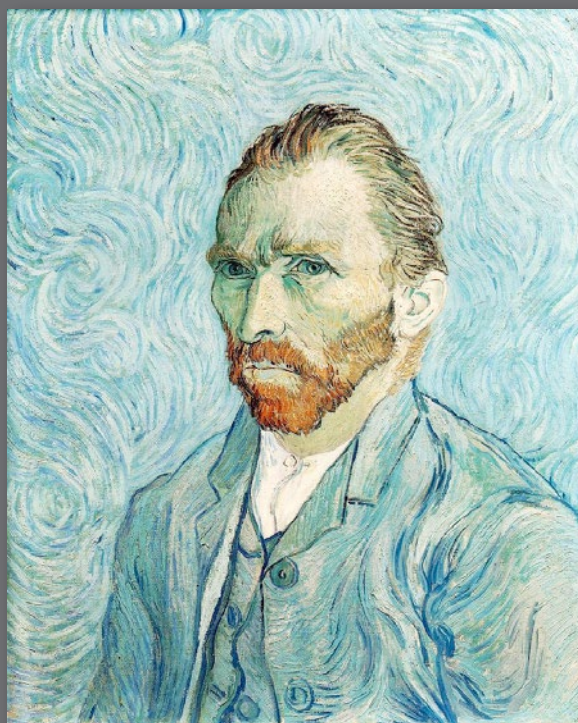
documentario su [Gauguin e Van Gogh](#)

VINCENT VAN GOGH (1853-1890)

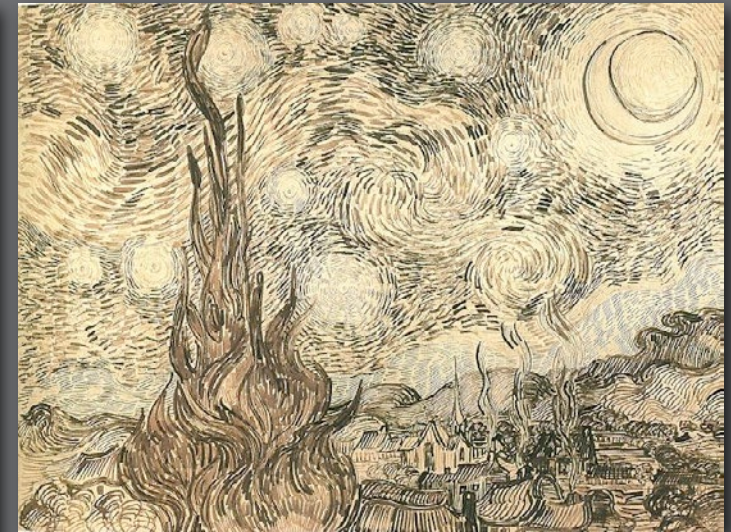
Van Gogh è il pittore che inaugura un **capitolo nuovo dell'arte europea**, negli anni in cui l'Impressionismo va declinando.

Autodidatta come Gauguin (che egli frequentò ad Arles dal 1888), non ignora l'arte contemporanea, ma elabora una **tecnica propria**, capace di dare forma alle sue **immagini interiori**: come Gauguin, **trasfigura la realtà** in relazione al proprio "io" interiore.

video su [Van Gogh](#)
video su [camera da letto ad Arles](#)
video su [notte stellata](#)
video [Starry night di Don Mclean](#)



Trasforma quindi gli elementi della realtà in “**simboli**” che rispecchiano i suoi **stati d'animo** e nei quali proietta se stesso e le proprie **sofferenze**.



approfondimento sulla [Notte stellata nell'arte](#)



La **chiesa di Auvers**, per esempio, con le sue **linee contorte** e la sua struttura barcollante, è la proiezione del **dramma interiore** vissuto da Van Gogh. Negli ultimi dipinti, come **Campo di grano con volo di corvi**, i segni e i colori violenti esprimono tutto il suo tormento: le pennellate, grosse e spezzate, mostrano pienamente il suo **male di vivere** (si toglierà la vita il 27 luglio 1890, a 37 anni).

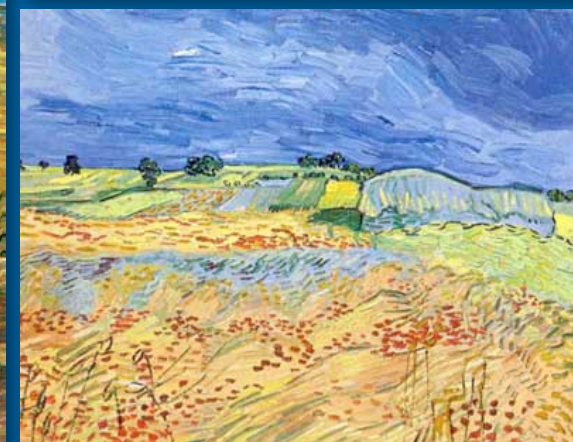
Se Cezanne sarà importante per il Cubismo, Van Gogh lo sarà per un altro movimento del Novecento: l'**Espressionismo**.

approfondimento sul [colore in Van Gogh](#)

video [Kurosawa - Van Gogh](#)

“CAMPO DI GRANO CON VOLO DI CORVI” (1890) - Vincent Van Gogh

Il quadro precede di **venti giorni** la morte tragica dell'autore per suicidio: forse è stato dipinto il **6 luglio del 1890**, giorno in cui il pittore si reca a Parigi per andare a trovare il fratello Théo e la cognata. La tela, considerata dalla critica il suo testamento spirituale, potrebbe far parte di un **gruppo di più quadri** di soggetto analogo che l'artista ricorda come “...**immense distese di grano sotto cieli tormentati... Non ho avuto difficoltà nel cercare di esprimere tristezza e solitudine estrema**”.



Questo dipinto appartiene all'**ultima fase dell'attività di Van Gogh**. In esso scompaiono ogni traccia di attenzione alla realtà, ogni dettaglio naturale: abbiamo qui la **raffigurazione pittorica dello stato d'animo dell'artista**. La tela è realizzata con **violenti colpi di pennello**, che seguono l'andamento **prospettico**, dal primo piano alla linea dell'orizzonte.

I **colori sono essenziali**: ci sono tre colori primari (il blu del cielo, il rosso della strada e il giallo del grano) e un solo colore secondario, il verde dell'erba. Le singole pennellate sono scomposte e cariche di passione. I **corvi**, presenze minacciose, si stagliano sul giallo del grano e sul blu del cielo, e sono realizzati con linee nere zigzaganti.

